Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 295

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 18 dicembre 1940 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	100	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla *"Gazzetta Ufficiale"*, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 13 *maggio* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 25 *agosto* 1940-XVIII, *registro* 7 *Africa Italiana, foglio* 167.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Capasso Domenico fu Domenico e di Iervolino Maddalena, nato a Palma Campania (Napoli) il 7 settembre 1908, capomanipolo M.V.S.N. — Ufficiale in servizio politico di una colonna operante, si offriva spontaneamente per sostituire altro ufficiale ferito della batteria. Durante dieci giorni di aspri combattimenti, con calma e sprezzo del pericolo rimaneva continuamente ai pezzi per dirigerne il fuoco e lasciava la posizione solo quando colpito da pallottola nemica cadeva gravemente ferito.

Fant Umberto di Gio Batta e di Garzoni Elisabetta, nato a Tricesimo (Udine) il 14 marzo 1901, centurione M.V.S.N. in s.p.e. — Comandante di banda, ferito in un combattimento contro i ribelli, rifiutava ogni cura e la sostituzione nel comando per guidare ancora i suoi gregari contro l'avversario. Esempio di comandante e di combattente coraggioso, sprezzante del pericolo ed animato da elevato senso del dovere.

Rizzo Mario, seniore M.V.S.N. — Comandante di presidio isolato, mediante accurato e preciso servizio di informazioni e oculata organizzazione della difesa metteva il presidio stesso in condizioni di resistere e rigettare ripetuti attacchi ribelli, infliggendo loro forti perdite. Alacre, instancabile, fattivo nell'azione di comando, dirigeva il combattimento con energia, perizia e coraggio non esitando ad esporsi per sorvegliare la linea di fuoco.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Baldini Achille di Battista e di Volta Aida, nato a Bagnacavallo (Ravenna) il 28 giugno 1908, capomanipolo M.V.S.N. — Comandante di sezioni cannoni da 65/17, durante un aspro combattimento, con calma e perizia, concorreva col fuoco dei propri pezzi a salvare reparti in critiche situazioni. Alla testa dei propri uomini incurante del pericolo, respingeva un tentativo avversario di accerchiamento della sezione e si adoperava quindi nello spegnimento di un incendio che scoppiato nella boscaglia minacciava le munizioni.

Carlin Celestino di Cirillo e fu Spagella Teresina, nato ad Ala (Trento) il 20 settembre 1908, capomanipolo M.V.S.N. — Comandante di una banda di irregolari, con pochi gregari a sua disposizione e con tre armi leggere ricacciava i ribelli che con forze preponderanti impetuosamente erano piombati sul centro della retroguardia, causando loro forti perdite. Per cinque ore resisteva a tutti i tentativi del nemico e per ultimo discendeva l'amba impedendo l'avvolgimento dei fianchi della retroguardia che ripiegavano sulla colonna. Indi alla testa dei suoi uomini, che trascinava con l'esempio, inseguiva i ribelli impedendo loro ogni ulteriore tentativo di molestia alla colonna.

Corvaglia Arturo fu Donato e di Falco Annunziata, nato a Spongano (Lecce) il 2 luglio 1889, aiutante M.V.S.N. — Durante lo svolgersi di una cerimonia in Addis Abeba, alla presenza del Vice Re che, ferito dallo scoppio di bombe lanciate da indigeni frammischiati alla folla, veniva trasportato in autovettura all'ospedale, accortosi che un indigeno inseguiva la detta vettura, verso la quale aveva già lanciato una bomba, coll'evidente intenzione di lanciarne un'altra, con lodevole spirito di iniziativa e con sprezzo del pericolo accorreva e a dieci metri di distanza freddava il malintenzionato con un colpo di rivoltella. L'atto coraggioso e pronto del Corvaglia stroncava in pieno l'intenzione delittuosa dell'indigeno.

De Lorentis Giunio di Pasquale e di De Lillo Maddalena, nato a Maglie (Lecce) il 22 gennaio 1907, capomanipolo M.V.S.N. — Comandante di banda irregolare, durante vari giorni di operazioni di rastrellamento in zone difficili ed insidiose, sosteneva vittoriosi combattimenti contro formazioni ribelli, infliggendo loro sensibili perdite e catturando numerose armi e munizioni.

Dolci Giovanni fu Luigi e fu Peroni Giustina, nato a Verona il 16 febbraio 1893, centurione medico. — Assegnato ad un battaglione coloniale, in numerosi combattimenti dava prova di sprezzo del pericolo, disimpegnando la sua missione nelle prime linee e sotto il fuoco avversario.

Dova Domenico fu Carlo e di Giraldinato Colomba, nato a Roma il 14 maggio 1907, aiutante CC. NN. — Si slanciava per primo, seguito da pochi gregari, contro un minaccioso gruppo di ribelli riuscendo, dopo violento corpo a corpo, a catturarne due e mettere in fuga gli altri, alcuni dei quali abbandonavano le armi.

Fontanesi Guido di Attilio e di Bianchini Camilla, nato a Curtatone Montanara (Mantova) il 23 dicembre 1913, vice capo squadra M.V.S.N. — Durante tre giorni di aspri combattimenti per la conquista di una forte posizione nemica, quale puntatore e facente funzione di capo pezzo, sotto fuoco nemico riusciva a battere importanti obiettivi, neutralizzando il fuoco di alcune mitragliatrici. Durante un tentativo dell'avversario di sorprendere le salmerie intente all'abbeverata ed al rifornimento idrico riusciva a portare, sotto incessante fuoco di fucileria nemica, il pezzo in posizione adatta per consentire efficacissimo tiro, riuscendo a mettere il nemico in precipitosa fuga.

Gresele Ugo di Pietro e di Correale Gemma, nato a Recoaro (Vicenza) il 15 maggio 1899, console M.V.S.N. — Di ritorno da una ispezione effettuata ai reparti dipendenti, accortosi che un nucleo di predoni assaliva un autocarro carico di cereali e sul quale si trovavano anche tre bambini nazionali, affrontava con coraggiosa decisione, coadiuvato dall'ufficiale medico e dal sottufficiale al seguito, i predoni stessi che volgevano in fuga lasciando sul terreno tre morti ed un ferito.

Mancini Nazzareno di G. Battista e di Mancini Maria, nato a Corinaldo (Ancona) il 20 maggio 1905, vice capo squadra M.V.S.N. — Durante tre giorni di aspri combattimenti per la conquista di una forte posizione, puntatore e facente funzione di capo pezzo, sotto fuoco nemico riusciva a battere importanti obiettivi, neutralizzando il fuoco di alcune mitragliatrici nemiche. Durante un tentativo dell'avversario di sorprendere le salmerie intente all'abbeverata ed al rifornimento idrico riusciva a portare, sotto incessante fuoco di fucileria nemica, il pezzo in posizione adatta per consentire efficacissimo tiro riuscendo a mettere in precipitosa fuga il nemico.

Manna Ernesto fu Luigi e fu Riccardi Felicia, nato a Casavatore (Napoli) il 16 luglio 1895, centurione M.V.S.N. — Vice comandante di una banda irregolare in aspro combattimento contro forze ribelli che tentavano sopraffare un distaccamento della banda stessa, malgrado l'accanita resistenza incontrata, con audacia e sereno sprezzo del pericolo, si slanciava all'assalto disperdendo l'avversario.

Menin Bruno di Arcangelo e di Pavan Angela, nato a Rovigo il 28 giugno 1911, sottocapomanipolo M.V.S.N. — Comandante di mezza compagnia fucilieri, al contrattacco di una posizione occupata da forti nuclei ribelli, incurante del pericolo, trascinava i propri uomini in impetuoso assalto costringendo il nemico alla fuga.

Salice Luigi di Giuseppe e di Santovito Rosa, nato a Manfredonia (Foggia) il 3 dicembre 1903, capo squadra. — Improvvisamente attaccato da un forte gruppo di ribelli mentre eseguiva un servizio di scorta attraverso un terreno insidioso, ne sosteneva l'urto, con fermezza, per parecchie ore, dando prova di serena calma, ardimento e sprezzo del pericolo. Sopraggiunti rinforzi, nel momento stesso in cui stava esaurendo le munizioni, prendeva parte con i suoi armati al contrattacco, contribuendo validamente alla dispersione del nemico, infliggendogli notevoli perdite

Serra Mario fu Amedeo e di Pacifici Maria, nato a Tivoli (Roma) il 17 aprile 1900, capomanipolo in s.p.e. — Comandante una banda di irregolari, con pochi gregari e due fucili mitragliatori a sua disposizione, ricacciava i ribelli da un'altura che avevano occupato e, dopo circa quattro ore di combattimento, durante le quali aveva inflitto perdite al nemico, riusciva a mettere in fuga il nemico stesso impedendo l'aggiramento della retroguardia. Sempre presente ove più la sua azione di comando era necessaria, incoraggiando e spronando ascari e gregari, con l'esempio.

Staudacher Gino fu Francesco e di Dalle Aste Emma, nato a Castel Ivano (Trento) il 13 giugno 1905, capomanipolo M.V.S.N. — Quale residente ed al comando della propria banda irregolare, partecipava per tre giorni consecutivi ad aspri combattimenti, dando prove di coraggio, di ardire e di avvedutezza. Offertosi volontario per una azione notturna in aspra zona insidiosa e completamente battuta dal fuoco nemico, alla testa dei suoi gregari riusciva a conquistare l'obiettivo assegnatogli.

CROCE DI GUERRA.

Agata Giulio Cesare fu Raffaello e di Gallo Agnese, nato a Torino il 7 ottobre 1902, capomanipolo medico. — Ufficiale medico di un battaglione zaptiè, prodigava l'opera sua durante un lungo e faticoso ciclo di operazioni di polizia coloniale con alto spirito di abnegazione. In una ardita azione di sorpresa accorreva sulle posizioni contese con i primi attaccanti, portando ai feriti il necessario soccorso sulla prima linea.

Annibalini Giuseppe di Pietro e di Zaffini Angela, nato a Montebaroccio (Pesaro) il 18 agosto 1910, camicia nera. — In uno scontro con forze ribelli, ferito, abbandonava il posto di combattimento soltanto dopo le insistenze dei suoi superiori.

Bonomo Primo di Carlo e di Dairaghi Maria, nato a Vespolate (Novara) l'11 ottobre 1912, sottocapomanipolo M.V.S.N. — Uscito in ricognizione nella zona antistante al fortino con due pattuglie e attaccato improvvisamente da nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici da un forte nucleo di ribelli appostato, controbatteva immediatamente colle sue armi, ed avanzando risolutamente verso di loro tentava di snidarli. Indi, rientrato nel fortino impiegava con efficacia le sue armi frustrando un tentativo dei ribelli di aggirare un lato del fortino stesso.

Carignani Silvio fu Guido e fu Giorgi Romilda, nato a Carrara (Massa Carrara), vice capo squadra. — Durante il tentativo di attacco da parte dei ribelli ad una colonna viveri di un magazzino presidiario con serena calma rispondeva al fuoco avversario, frustrando il tentativo nemico, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo.

Carrieri Tommaso fu Salvatore e fu Micoli Comasia, nato a Grottaglie (Taranto) il 7 febbraio 1897, centurione M.V.S.N. — Comandante di banda, cooperava al buon successo di un'operazione di polizia coloniale, dando prova di sereno coraggio.

Cicala Gasperino di Nicola e di Rape Maria, nato a Palena (Chieti) il 12 maggio 1913, milite lavoratore. — Operaio di un'impresa stradale, avuto sentore che l'ufficiale si disponeva ad andare incontro ad un gruppo di ribelli che avevano minacciato di assalire il cantiere, chiedeva ed otteneva di unirsi ad un piccolo reparto indigeno che partiva per detta spedizione. Durante il breve scontro, che volgeva in fuga i ribelli, si comportava coraggiosamente.

De Luca Alfonso fu Achille e di Del Basso Virginia, nato a Benevento il 10 dicembre 1906, capomanipolo M.V.S.N. — Vice residente comandante di banda di commissariato, incaricato di portare rinforzi ad una banda seriamente impegnata, eseguiva la missione con slancio ed abilità. Scontratosi con un gruppo di ribelli, li attaccava decisamente volgendoli in fuga e riuscendo a disimpegnare la banda circondata. In tutta l'azione era di esempio per coraggio e sprezzo del pericolo.

Didodo Salvatore di Beniamino e di Ronco Carlotta, nato a Larino (Campobasso) il 23 aprile 1905, camicia nera. — Offertosi volontariamente di partecipare ad un'azione quale conducente di una stazione radio al seguito di un raggruppamento A. S., durante improvviso attacco di forte nucleo ribelle coadiuvava efficacemente il comandante della stazione, riuscendo a trattenere i ribelli e a dar modo alla compagnia di retroguardia d'intervenire.

Lo Conte Giuseppe fu Paolo e di Spinazola Rosa, nato ad Ariano Irpino (Benevento) il 27 ottobre 1899, camicia nera scelta. — Durante tre giorni di aspri combattimenti per la conquista di una forte posizione avversaria, mentre la propria sezione era impiegata in accompagnamento ad una colonna fortemente impegnata, essendosi sviluppato, nella vicina boscaglia, un incendio che minacciava seriamente materiali e munizioni della sezione, concorreva con ardimento e sprezzo del pericolo a domare il fuoco ed a salvare le munizioni.

Marcheglani Vincenzo fu Enrico e fu Santini Angela, nato a Foligno (Perugia) il 3 luglio 1913, camicia nera. — Partecipava volontario ad un'azione contro ribelli. Ferito alla fronte lasciava il suo posto dopo ripetute insistenze del suo comando di squadra e vi ritornava dopo sommaria medicazione dimostrando elevato senso del dovere e spirito di sacrificio.

Marradi Galliano fu Luigi e fu Marradi Clelia, nato a Fucecchio (Firenze) il 22 gennaio 1896, capomanipolo M.V.S.N. — Addetto ad una R. Residenza, in occasione di aspri combattimenti contro forze ribelli coadiuvava efficacemente il residente nel comando di banda irregolare e di paesani armati per la difesa della residenza stessa, dando costante esempio di serenità e di ardimento. Durante un combattimento, in cui le bande erano seriamente impegnate, organizzava un necessario rifornimento di munizioni, nonostante la violenza del fuoco avversario.

Maulini Leonida fu Paris e fu Biferini Emilia, nato a Terni il 4 luglio 1912, vice capo squadra. — Porta ordini si prodigava diverse volte per recapitare ordini sotto intenso fuoco di fucileria nemica, dimostrando sprezzo del pericolo e sereno ardimento.

Miraglia Baldassarre fu Gioacchino e di Girone Concetta, nato a Palermo il 6 aprile 1892, aiutante capo M.V.S.N. — In servizio presso una residenza, durante operazioni di polizia, si offriva ripetutamente quale comandante di pattuglia, fornendo utili notizie e dando prova di coraggio ed elevato sentimento del dovere.

Moretti Domenico di Giacomo e di Amedei Rosa, nato a Castellina (Pesaro) il 4 aprile 1915, camicia nera. — Fuciliere, durante un combattimento, visto che la scorta munizioni dell'arma leggera era per esaurirsi attraversava più volte terreno intensamente battuto dal fuoco nemico per rifornirla ed assicurare la continuità del fuoco.

Pastore Luigi fu Luciano e fu Santarcangelo Fausta, nato a Melfi (Potenza) il 4 ottobre 1900, centurione M.V.S.N. — Di ritorno da una ispezione, accortosi che un nucleo di predoni assaliva un autocarro carico di cereali e sul quale si trovavano anche tre bambini nazionali, affrontava assieme con altri camerati con coraggiosa decisione i predoni stessi che volgevano in fuga, lasciando sul terreno tre morti ed un ferito.

Perrotta Pasquale di Odorisio e di Pace Bettina, nato a Ortona dei Marsi (Aquila) il 14 aprile 1912, milite lavoratore. — Operaio di una impresa stradale, avuto sentore che l'ufficiale si disponeva ad andare incontro ad un gruppo di ribelli che avevano minacciato di assalire il cantiere, chiedeva ed otteneva di unirsi ad un piccolo reparto indigeno che partiva per tale operazione. Durante il breve scontro, che volgeva i ribelli in fuga, si comportava coraggiosamente.

Pismataro Giuseppe di Giuseppe e di Vennari Gabriela, nato a Cosenza, classe 1908, capomanipolo M.V.S.N. — Ufficiale in servizio civile, partecipava volontariamente ad un'operazione di polizia coloniale con il comando delle truppe incaricate dell'operazione. Durante il combattimento si prodigava, noncurante del pericolo, al vittorioso successo, dimostrando doti di coraggio ed alto sentimento del dovere.

Polloni Celestino fu Davide e di Gambon Maria, nato a Bollengo (Aosta) il 24 marzo 1910, capomanipolo medico. — Medico di un battaglione coloniale, durante tre giorni di combattimenti, incurante del pericolo, accorreva ovunque era richiesta l'opera sua per soccorrere dei feriti, anche di altri reparti.

Roberti Pierino fu Stanislao e di Riccardi Agata, nato a Riofreddo (Roma) il 17 gennaio 1910, capomanipolo M.V.S.N. — Comandante di banda irregolare, in più azioni ardite, con pochi gregari, sapeva affrontare ed eliminare nuclei ribelli che infestavano il suo territorio, dando esempio costante di alto sentimento del dovere, di coraggio e spirito di sacrificio.

Rocca Riccardo di Guido e di Favalloro Elvira, nato a Palermo il 22 gennaio 1902, capomanipolo M.V.S.N. — Comandante di sezione mortai d'assalto, durante una giornata di intenso combattimento assolveva lodevolmente i compiti affidatigli, percorrendo reiteratamente vasta zona e dimostrando ardimento, elevato entusiasmo, sprezzo del pericolo.

Scarlino Raffaele di Giovanni e fu Cerce Eufemia, nato a Casacalenda (Campobasso) il 4 ottobre 1896, camicia nera. — Offertosi volontario di partecipare ad un'azione quale conducente di una stazione radio al seguito di un raggruppamento A. S., durante improvviso attacco di forte nucleo ribelle coadiuvava efficacemente il comandante della stazione, riuscendo a trattenere i ribelli e a dar modo alla compagnia di retroguardia d'intervenire.

Spione Giuseppe di Sabino e di Saponara Cristina, nato a Palazzo San Gervasio (Potenza) il 12 marzo 1909, capo squadra. — Durante tre giorni di aspri combattimenti quale sottufficiale alla linea dei pezzi, sotto l'incessante tiro di fucileria nemica, coadiuvava validamente il proprio comandante nella condotta di fuoco dimostrando coraggio personale e alto senso del dovere.

Staudacher Gino fu Francesco e di Dalle Aste Emma, nato a Castel Ivano (Trento) il 13 giugno 1905, capomanipolo M.V.S.N. — Vice residente in zona infestata da nuclei ribelli, al comando di paesani armati eseguiva appostamenti, preveniva e respingeva sorprese avversarie. In operazioni affidate a reparti regolari, concorreva coi suoi gregari nei compiti di maggiori rischi, dimostrando doti di ardimento e sprezzo del pericolo.

Tuveri Bruno di Giovan Battista e di Riccardi Cornelia Gemma, nato a Milano il 20 agosto 1916, sottocapomanipolo M.V.S.N. — Comandante di una sezione mitragliatrici, appoggiava di propria iniziativa l'azione di una compagnia fucilieri lanciata all'attacco di una posizione avversaria, contribuendo, con l'intervento immediato e preciso delle sue armi, al felice esito dell'operazione.

(4215)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 26 ottobre 1940-XVIII, n. 1674.

Autorizzazione di spesa di L. 6.000.000 per la costruzione della nuova sede del Regio istituto tecnico industriale di Livorno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' autorizzata la spesa di lire 6.000.000 per la costruzione a cura del Ministero dei lavori pubblici della nuova sede del Regio istituto tecnico industriale di Livorno.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze provvederà con propri decreti alla iscrizione della somma autorizzata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ripartendola in parti eguali in quattro esercizi a decorrere dall'esercizio 1940-41.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SERENA — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 26 ottobre 1940-XVIII, n. 1675.

Proroga del termine per l'esenzione venticinquennale dalle imposte sui fabbricati per il piano regolatore della parte centrale di Modena.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le costruzioni edilizie disciplinate nell'art. 6 del R. decreto-legge 11 dicembre 1933-XII, n. 1847, convertito nella legge 4 giugno 1934-XII, n. 1034, che approva il piano regolatore particolareggiato edilizio e di risanamento della parte centrale della città di Modena, e nell'art. 4 del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1816, convertito nella legge 30 gennaio 1939-XVII, n. 409, che approva le varianti al piano stesso, potranno fruire della esenzione venticinquennale dalla normale imposta sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunale e provinciale, anche se ultimate dopo il 20 gennaio 1942-XX, ma entro il 20 gennaio 1946-XXIV, ferma restando in tal caso, la decorrenza della esenzione stessa dal 21 gennaio 1942-XX.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SERENA — GRANDI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 26 ottobre 1940-XVIII, n. 1676.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 901, concernente la revisione dei prezzi nei contratti di pubbliche forniture.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 901, concernente la revisione dei prezzi nei contratti di pubbliche forniture, con l'aggiunta del seguente articolo:

« Art. 5-*bis*. — Le disposizioni contenute nel presente decreto non si applicano alle forniture di competenza delle Amministrazioni del Ministero delle comunicazioni ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — DI REVEL — SERENA — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 1° novembre 1940-XIX, n. 1677.

Attribuzione agli ufficiali dell'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta della facoltà di ricevere i testamenti dei militari e delle persone impiegate presso le Forze armate dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli ufficiali dell'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta sono assimilati agli ufficiali della Croce Rossa all'effetto di cui all'art. 163 del libro del Codice civile sulle successioni e donazioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 1° novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — GRANDI — DI REVEL — HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 1° novembre 1940-XIX, n. 1678.

Proroga di contratti per l'esercizio di miniere zolfifere.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I contratti di esercizio contemplati dall'art. 55 del Regio decreto-legislativo 29 luglio 1927-V, n. 1443, riguardanti le miniere di zolfo della Sicilia, con scadenza entro il 31 dicembre 1940-XIX, possono essere prorogati, d'accordo fra le parti, sino al 31 dicembre 1941-XX.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 1° novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — GRANDI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 21 novembre 1940-XIX, n. 1679.

Assegnazione all'Azienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.) di un contributo straordinario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' assegnato all'Azienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.) un contributo straordinario di lire 15.000.000 per sopperire ai particolari oneri dell'attività commerciale sostenuti in relazione allo stato di guerra.

Art. 2.

La somma, di cui al precedente articolo sarà stanziata nel bilancio del Ministero delle corporazioni per le conseguenti erogazioni alla Azienda Minerali Metallici Italiani, secondo le modalità da stabilirsi con decreto del Ministro per le corporazioni di concerto con il Ministro per le finanze.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 8 ottobre 1940-XVIII.

Autorizzazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti alla gestione per l'assicurazione contro la disoccupazione, e quelle della gestione per gli assegni familiari in agricoltura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 35, n. 11, del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936, n. 1155;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 1940-XVIII, che autorizza l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ad anticipare, sino alla concorrenza di lire ottanta milioni, dalla gestione per l'assicurazione contro la disoccupazione le somme occorrenti alla gestione per gli assegni familiari in agricoltura, ai fini della corresponsione degli assegni stessi durante l'anno 1940;

Ritenuta la necessità di aumentare la predetta disponibilità di fondi;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta a quanto disposto nell'art. 1 del R. decreto 11 marzo 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 6 maggio successivo, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è autorizzato ad anticipare, sino alla concorrenza di lire cinquanta milioni, dalla gestione per l'assicurazione contro la disoccupazione, le somme occorrenti alla gestione per gli assegni familiari in agricoltura ai fini della corresponsione degli assegni stessi durante l'anno 1940-XVIII-XIX.

Art. 2.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale si rimborserà delle somme anticipate, con gli interessi del 5 %, nel termine di due anni, sul provento dei contributi corri-

sposti a norma delle disposizioni in vigore per gli assegni familiari in agricoltura.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

RICCI — DI REVEL

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1940-XIX
Registro 15 Corporazioni, foglio 199. — MASINI

(4751)

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX.

Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, del motopeschereccio « Buoni Amici ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 27 luglio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 1940-XVIII, registro n. 11 Marina, foglio n. 35, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motopeschereccio *Buoni Amici*, già inscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, è radiato da detto ruolo dalle ore 13 del 23 settembre 1940-XVIII.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1940-XIX
Registro n. 16 Marina, foglio n. 355. — VENTURA

(4758)

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX.

Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 12 luglio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1940-XVIII, registro n. 10 Marina, foglio n. 159, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Motopeschereccio *Emma* dalle ore 16 del 5 agosto 1940;
Motopeschereccio *Ada* dalle ore 8 del 3 settembre 1940;
Rimorchiatore *Ida* dalle ore 13 del 10 agosto 1940.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1940-XIX
Registro n. 16 Marina, foglio n. 356. — VENTURA

(4756)

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1940-XIX.

Disposizioni concernenti l'approvvigionamento del latte di vacca occorrente per l'alimentazione della popolazione civile di Roma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Ritenuta la necessità di assicurare l'approvvigionamento del latte di vacca occorrente per l'alimentazione della popolazione civile di Roma, riducendo al minimo le importazioni da lontani centri di produzione al fine di attenuare l'onere dei trasporti;

Visto il R. decreto-legge 18 dicembre 1939-XVIII, numero 2222, convertito con modificazione nella legge 25 giugno 1940-XVIII, n. 1080;

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415;

Decreta:

Art. 1.

E' fatto obbligo ai produttori del latte di vacca, enti o persone fisiche, delle provincie di Roma, Littoria, Frosinone e Viterbo, di tenere a disposizione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste tutti i quantitativi di latte prodotti, che pertanto non possono formare oggetto di alienazione, nè possono essere destinati alla lavorazione.

Sono esclusi dal vincolo di cui al precedente comma i quantitativi di latte necessari ai bisogni alimentari della famiglia del produttore, del personale dell'Azienda produttrice ed a quelli dell'allevamento bovino dell'Azienda stessa.

Art. 2.

Qualsiasi impegno contrattuale già assunto dai produttori deve intendersi risoluto alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3.

Al ritiro dei quantitativi di latte vincolati a termini del precedente art. 1, è delegato il Settore per la zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, il quale ne curerà la distribuzione, sia per i bisogni alimentari, che per quelli della lavorazione, alle provincie di Roma, Littoria, Frosinone e Viterbo, in base a disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 4.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, su proposta del Settore della zootecnia, può consentire lo svincolo di quei quantitativi di latte eventualmente eccedenti all'approvvigionamento della città di Roma e prodotti in zone, la cui ubicazione non ne consenta una razionale utilizzazione ai fini igienici del consumo alimentare.

Art. 5.

Le infrazioni alle norme del presente decreto sono punite ai sensi degli articoli 12 e seguenti del R. decreto-legge 18 dicembre 1939-XVIII, n. 2222, convertito nella legge 25 giugno 1940-XVIII, n. 1080.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(4790)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima Stabilimenti Pastival, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Stabilimenti Pastival, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Stabilimenti Pastival, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Michele Pasquato.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4773)

DECRETO MINISTERIALE 22 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima Laboratori prodotti farmaceutici nazionali Emilio Guieu, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Laboratori prodotti farmaceutici nazionali Emilio Guieu si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Laboratori prodotti farmaceutici nazionali Emilio Guieu, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Consigliere nazionale Luigi Hemmeler.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4778)

DECRETO MINISTERIALE 29 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima generale di esplosivi e munizioni, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima generale di esplosivi e munizioni, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima generale di esplosivi e munizioni, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Consigliere nazionale Giuseppe Steiner.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4771)

DECRETO MINISTERIALE 23 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima Maxima, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Maxima, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Maxima, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Carlo Del Frate.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4776)

DECRETO MINISTERIALE 23 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società Fajella e Rubei, con sede a Roma, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Fajella e Rubei, con sede a Roma, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Fajella e Rubei, con sede a Roma, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'ing. Achille Ronza.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4777)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio delle ratifiche della Convenzione culturale stipulata in Sofia fra l'Italia e la Bulgaria

Addì 9 dicembre 1940-XIX, ha avuto luogo in Roma lo scambio delle ratifiche della Convenzione culturale stipulata in Sofia, fra l'Italia e la Bulgaria, il 5 giugno 1939.

La detta Convenzione è stata approvata nel Regno con R. decreto 5 ottobre 1939-XVII, n. 1899, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 28 dicembre detto anno.

Questa Convenzione, giusta le disposizioni in essa contenute, entra in vigore il giorno dello scambio delle ratifiche.

(4768)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamenti di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 18421 del 24 ottobre 1940-XVIII, alla signora Piperno Nada (in De Renzi) fu Angelo e di Pappacoda Clelia, nata a Roma il 2 settembre 1904 e residente a Roma, è stata autorizzata a sostituire il proprio cognome « Piperno » con quello « Pappacoda » ai sensi dell'art. 3 della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4783)

Con decreto del Ministero dell'interno n. 21498 del 24 ottobre 1940-XVIII, il signor Fausto Levi di Vittorio e di Luxich Noemi, nato a Trieste il 1° gennaio 1903, già residente a Milano, in atto a Buenos Aires (Argentina), è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome « Levi » con quello « Luxich » ai sensi dell'art. 3 della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4784)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Deformazione di marchi di identificazione per metalli preziosi

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che i marchi di identificazione per metalli preziosi appartenenti alla ditta Veneziani F.lli in Roma e recanti il n. 14 sono stati deformati.

(4786)

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di rettifica

A pagina 17 (colonna 3ª) del bollettino n. 54 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre 1940-XVIII, n. 245) per la 77ª estrazione obbligazioni Ferrovie Livornesi, l'obbligazione Serie *B*, n. 516 - indicata come estratta nel 1936 - deve, invece, considerarsi non estratta.

(4800)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.